



NOBEL PÄÄBO AL RIZZOLI PER IL FESTIVAL DELLA SCIENZA MEDICA

La lecture e il simposio sull'ortopedia avanzata con i direttori clinici



Il 17 maggio il premio Nobel per la medicina Svante Pääbo del Max Planck Institute di Lipsia ha tenuto la lecture di chiusura del Festival della Scienza Medica, promosso da Fondazione Carisbo e realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, al Centro di ricerca del Rizzoli, scelto dagli organizzatori in quanto

luogo simbolo della ricerca e della cura. Considerato il padre della paleogenetica, Svante Pääbo ha dapprima visitato l'ala monumentale dell'Istituto, accompagnato nella biblioteca e nello Studio Putti dalla direttrice scientifica Milena Fini e dal prof. emerito di Anatomia Umana Lucio Ildebrando Cocco, poi è stato introdotto in Aula Manzoli dal direttore generale Andrea Rossi e e dal direttore dell'Accademia delle Scienze Luigi Bolondi. Dopo la lecture dedicata all'influenza che i geni dell'uomo di Neanderthal, di cui Pääbo è riuscito nell'impresa impossibile

di sequenziare il Dna, ha sulla nostra fisiologia e sulla nostra suscettibilità alle malattie moderne, si è tenuto il simposio "Aree avanzate di ricerca e applicazioni cliniche del Rizzoli" con la direttrice scientifica Milena Fini e i direttori clinici Cesare Faldini, Alessandro Gasbarrini, Stefano Zaffagnini, Francesco Traina.



DUE ANNI A PIACENZA

Presentati con il presidente della Regione i dati di attività del reparto dell'Ospedale di Castel San Giovanni



Dal 2024 a oggi l'avvio dell'attività del Rizzoli a Castel San Giovanni ha portato all'esecuzione di oltre 3.200 visite specialistiche e più di 600 interventi chirurgici.

Il punto sullo sviluppo dell'assistenza ortopedica nella provincia di Piacenza, in cui si inserisce il reparto IOR, è stato fatto lo scorso 4 giugno in un incontro tra il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale, i direttori generali del Rizzoli e dell'Ausl di Piacenza Andrea Rossi e Paola Bardasi, i chirurghi ortopedici del Rizzoli Alberto Di Martino e Vitantonio Digennaro della Clinica 1 diretta dal prof. Cesare Faldini, direttore f.f. dell'Ortopedia di Castel San Giovanni, i direttori di Ortopedia e Anestesia dell'Ausl di Piacenza Fabrizio Quattrini e Massimo Ruggero Corso, la presidente della Conferenza socio sanitaria di Monica Patelli e le sindache di Castel San Giovanni e di Piacenza Valentina Stragliati e Katia Tarasconi.

A Piacenza l'équipe del Rizzoli è formata da 7 medici ortopedici e da un gruppo "a rotazione" composto da professionisti della Clinica 1,

che operano in stretta collaborazione con gli anestesisti di Piacenza, a cui si affiancano per la sala operatoria 15 infermieri di Ortopedia e 11 di Anestesia e 5 OSS, mentre per il reparto gli infermieri impiegati sono 10 con 7 OSS e 2 fisioterapisti.

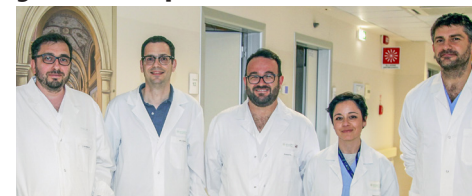
Presente all'incontro la coordinatrice infermieristica dell'Ortopedia IOR Michela Sanseveri.

L'attività ambulatoriale è organizzata su cinque giornate, dal lunedì al venerdì, così come la programmazione di sala operatoria, che attualmente prevede 30 ore settimanali. I 608 interventi eseguiti, di cui l'87% in ricovero ordinario e il 13% in regime di day surgery, riguardano in particolare la chirurgia protesica, che rappresenta il 45% degli interventi: il 26% sono protesi d'anca (158 su 608, di cui 10 revisioni) e il 19% protesi di ginocchio (113 su 608). Il restante 55% comprende interventi non protesici su anca e ginocchio, chirurgia del piede, interventi sul rachide e sull'arto superiore in pazienti adulti.

La collaborazione del Rizzoli a Piacenza riguarda anche l'ortopedia oncologica: da oltre dieci anni la Clinica 3 a indirizzo oncologico svolge attività ambulatoriale e chirurgica per le patologie muscoloscheletriche, in qualità di centro Hub regionale, con l'obiettivo di avvicinare ai cittadini prestazioni altamente specialistiche.

RIMOSSO TUMORE DI 11 CHILI

L'intervento della Clinica 3 salva la gamba della paziente



Un intervento eseguito al Rizzoli ha permesso di liberare l'arto inferiore di una paziente da un tumore del peso di 11 chilogrammi che si estendeva dall'inguine sino alla cavaglia.

Si trattava di un liposarcoma, tumore maligno raro ed estremamente aggressivo che colpisce i tessuti molli. La massa avvolgeva per tutta la sua estensione sia i principali vasi sanguigni dell'arto che il nervo sciatico. Una localizzazione particolarmente delicata che, unita alle dimensioni eccezionali del tumore, rendeva l'asportazione chirurgica estremamente complessa.

► segue a pag. 2

NUOVO INCARICO



Dottor Alessandro Ricci
Direttore Anestesia e Terapia Intensiva
Post Operatoria e del Dolore

SERTOT AL RIZZOLI SULLE FRATTURE DELL'ANCA NEL GIOVANE ADULTO



29-30 maggio – Al Rizzoli la 152ª Riunione della SERTOT-Società Emiliano Romagnola Triveneta di Ortopedia e Traumatologia, una delle società ortopediche più antiche d'Italia, è stata dedicata ai rapporti spino-pelvici, ai difetti torsionali nella patologia dell'anca e alle fratture dell'anca nel giovane adulto. L'evento, presieduto dal direttore della Chirurgia Ortopedica Ricostruttiva Tecniche Innovative-CORTI del Rizzoli Dante Dallari e dal prof. Pietro Ruggieri, direttore dell'Ortopedia e Oncologia Ortopedica dell'Azienda Ospedale-Università di Padova, ha riunito ospiti internazionali di rilievo, tra cui Robert L. Buly dell'Hospital for Special Surgery di New York, Manuel Ribas Fernández e Ignacio Ginebreda dell'ICATME di Barcellona, insieme a una faculty nazionale di eccellenza, con la partecipazione di diversi specialisti del Rizzoli.

Le giornate di formazione, organizzate dalla segreteria scientifica affidata alla dottoressa Benedetta Dallari e al dottor Enrico Pennello del CORTI, sono state un importante momento di confronto per promuovere una visione integrata del paziente ortopedico, valorizzando le interconnessioni funzionali tra anca, colonna vertebrale e arti inferiori.

PROGETTO PREPARE SU PAZIENTI REUMATOLOGICI



14-15 maggio - Si è tenuto al Rizzoli l'evento "PREPARE – Perioperative Rheumatology Expert Panel for the development of Recommendations", il primo progetto in Italia dedicato alla costruzione di un consenso multidisciplinare sulla gestione perioperatoria del paziente reumatologico candidato a chirurgia ortopedica.

Il progetto, presieduto dal prof. Francesco Ursini, responsabile della Medicina e reumatologia del Rizzoli, e dal prof. Roberto Caporali, ordinario in Reumatologia dell'Università degli Studi di Milano, ha visto la partecipazione di illustri reumatologi, fisiatristi, ortopedici e anestesisti provenienti da varie parti d'Italia, riuniti con l'obiettivo di affrontare in modo integrato le principali criticità cliniche del percorso perioperatorio nelle artropatie infiammatorie croniche, come artrite reumatoide e artrite psoriasica.

Nel corso delle due giornate sono stati approfonditi temi centrali quali il danno strutturale articolare, le forme difficili da trattare, la gestione dei farmaci reumatologici nel periodo perioperatorio, il rischio infettivo, la fragilità ossea, la riabilitazione, le comorbidità, gli aspetti nutrizionali e il timing chirurgico.

TRAUMATOLOGIA DELLO SPORT, CONGRESSO ESSKA A PRAGA



20-22 maggio – Il Rizzoli al Congresso ESSKA, la Società Europea di Traumatologia dello Sport, uno dei più importanti appuntamenti internazionali dedicati a ortopedia, traumatologia sportiva e chirurgia del ginocchio. Il direttore della Clinica 2 prof. Stefano Zaffagnini ha partecipato intervenendo come speaker e faculty in diverse sessioni scientifiche, contribuendo al confronto internazionale sui più recenti sviluppi della ricerca e della pratica clinica. Con lui i chirurghi della Clinica 2 prof. Alberto Grassi e Giulio Maria Marcheggiani Muccioli. Presente in qualità di relatrice anche la dottoressa Francesca Vannini, dirigente medico della Clinica 1 del Rizzoli. Nell'ambito del congresso si è riunito l'editorial board internazionale di JEO-Journal of Experimental Orthopaedics, la rivista scientifica della Società di cui il prof. Zaffagnini è Editor-in-Chief.

MEETING EFORT A MALAGA CON CLINICA E RICERCA

4-6 maggio - Il Rizzoli presente al meeting annuale EFORT-European Federation of National Associations of Orthopaedics and Traumatology, a Malaga: medici e ricercatori dell'Istituto hanno organizzato e presieduto simposi, tenuto relazioni e presentato poster scientifici in diversi ambiti, tra cui l'ortopedia pediatrica, l'ortobiologia e la ricostruzione 3D. Presenti per la parte clinica il direttore Ortopedia Rizzoli-Argenta Matteo Romagnoli, il chirurgo dell'Ortopedia Pediatrica Giovanni Trisolino, il chirurgo dell'Ortopedia e Chirurgia protesica Francesco Castagnini insieme alle dottoresse Serena Santoro e Rosalinda Ventimiglia, borsiste della stessa struttura. Per la ricerca le dottoresse Matilde Tschon e Valentina Brunello, rispettivamente dirigente biologa e borsista del laboratorio di Scienze e tecnologie chirurgiche del Rizzoli.



Per la ricerca le dottoresse Matilde Tschon e Valentina Brunello, rispettivamente dirigente biologa e borsista del laboratorio di Scienze e tecnologie chirurgiche del Rizzoli.

da pag. 1

RIMOSSO TUMORE DI 11 CHILI. L'INTERVENTO DELLA CLINICA 3 SALVA LA GAMBA

Per l'estensione della massa e per il coinvolgimento di strutture anatomiche fondamentali, l'amputazione a livello della coscia avrebbe potuto rappresentare una possibile opzione terapeutica. L'equipe è invece riuscita a portare a termine con successo un intervento chirurgico conservativo, durato circa cinque ore, rimuovendo completamente il tumore e preservando la funzionalità dell'arto.

"Il Rizzoli è centro di riferimento internazionale per i tumori dell'apparato muscolo-scheletrico, tra cui rientrano anche i sarcomi delle parti molli, siamo quindi abituati a gestire la complessità clinica e chirurgica che comportano – hanno spiegato i chirurghi ortopedici dott. Luca Cevolani, dott. Marco Colangeli e dott. Nikolin Ali della Clinica 3 di Ortopedia Oncologica del Rizzoli diretta dal prof. Davide Maria Donati, che hanno eseguito l'intervento chirurgico con la collaborazione del dottor. Stefano

Ancetti e della dottoressa Alessia Sonetto della UOC di Chirurgia Vascolare dell'IRCCS Policlinico Sant'Orsola diretta dal prof. Mauro Gargiulo. – Questo caso ha rappresentato una situazione davvero particolare: grazie a un'accurata pianificazione e al lavoro chirurgico multidisciplinare, e con il supporto della struttura di Anestesia e Rianimazione del Rizzoli diretta dal dottor Alessandro Ricci e del personale infermieristico e tecnico di sala operatoria, è stato possibile asportare in sicurezza la massa tumorale nel suo insieme, riportando la gamba a una condizione anatomica il più normale possibile e preservandone la funzionalità."

La paziente, proveniente dall'Abruzzo, ha già avuto la possibilità di rimettersi in piedi e camminare, iniziando così la riabilitazione fisioterapica necessaria a ripristinare la mobilità dell'arto operato.

FALDINI PREMIATO A YALE

Il direttore della Clinica 1 prof. Cesare Faldini è stato premiato dall'Università di Yale, negli Stati Uniti, con un riconoscimento per l'intensa attività scientifica svolta, con oltre 450 pubblicazioni, e per l'attività didattica, come ha ricordato il professor Lee Rubin alla cerimonia di consegna del premio facendo anche riferimento ai riconoscimenti conferiti dall'American Academy of Orthopaedic Surgeons.

Faldini è stato anche nominato distinguished visiting professor di ortopedia in occasione della lezione magistrale sulla chirurgia dell'anca che ha tenuto il 5 giugno "Dalla displasia dell'anca alla tecnica a bikini" alla Scuola di Medicina del prestigioso ateneo americano.



TRAINA DOCENTE IN GIAPPONE

Formazione internazionale e innovazione chirurgica hanno caratterizzato l'incontro dedicato alla tecnica AMIS (Anterior Minimally Invasive Surgery), che ha riunito in Giappone un gruppo di chirurghi impegnati nel percorso di apprendimento di questo approccio mini-invasivo per la chirurgia protesica dell'anca.

La sessione, guidata dagli esperti locali AMIS, il dottor Aihara, il dottor Yokoyama e il dottor Miura, ha visto la partecipazione come docente del professor Francesco Traina, direttore Ortopedia e Chirurgia protesica. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi direttamente con gli specialisti prima di eseguire il loro primo intervento con approccio AMIS.



DA BOLOGNA VERSO CASA A BAGHERIA

L'infermiera Raffaella Di Caprio per un paziente con Croce Rossa



È grazie alla solidarietà e alla dedizione del personale sanitario che un paziente del Rizzoli ha potuto riavvicinarsi a casa dopo un lungo periodo di cure passato nel reparto di Chirurgia Vertebrale diretto dal prof. Alessandro Gasbarrini.

Un viaggio dal Rizzoli di Bologna al Dipartimento Rizzoli-Sicilia di Bagheria che la Croce Rossa Italiana - Comitato di Bologna ha garantito insieme all'infermiera Raffaella Margherita De Caprio, resasi disponibile ad assistere il paziente durante il trasporto, un viaggio di 16 ore, in accordo con la propria caposala dopo aver appreso che il personale infermieristico dedicato a questo tipo di servizio era impegnato su altri fronti.

Per evitare di dover posticipare il trasferimento e sapendo che il paziente desiderava fortemente riavvicinarsi a casa e soprattutto a sua figlia, ognuno ha fatto la sua parte: Raffaella è partita con gli autisti della Croce Rossa assicurando la necessaria assistenza al paziente, mentre i colleghi hanno coperto i suoi turni durante la sua assenza.

"Il nostro quotidiano è fatto di famiglie e pazienti con storie difficili e complicate, persone che si rivolgono a noi nei loro momenti di vita più delicati. So che sarebbe più facile restare distanti emotivamente, ma avere avuto la possibilità di contribuire ad esaudire il desiderio di questo nostro paziente, lontano da casa per mesi, è una di quelle esperienze che porterò sempre nel cuore" ha raccontato Raffaella.

FESTA DELLA REPUBBLICA IN REPARTO

Lunedì 1 giugno una rappresentanza del Comando Militare Esercito "Emilia Romagna", guidata dal Colonnello Nicola Perrone, ha fatto visita al Rizzoli accogliendo l'invito nato dal desiderio di un giovane paziente che aveva dovuto rinunciare a partecipare alla Festa della Repubblica a Roma per sottoporsi a un delicato intervento alla colonna vertebrale. Ad accogliere la delegazione la direttrice sanitaria Viola Damen, il direttore della Chirurgia vertebrale prof. Alessandro Gasbarrini e Dario Cirrone, presidente di Ansabbio, che come di consueto ha organizzato la visita ai reparti con pazienti pediatrici.



OLTRE 1 MILIONE DAL 5x1000

Con il 5x1000 del 2025 grazie alle firme nella dichiarazione dei redditi di tanti sostenitori il Rizzoli ha ottenuto 1.063.935,52 euro da impiegare per far crescere la ricerca.

L'intera somma sosterrà lo sviluppo della ricerca in ortopedia attraverso progetti su stampa 3D, medicina rigenerativa, trattamenti contro i tumori delle ossa, malattie rare muscoloscheletriche, malattie reumatiche, fragilità ossea e altro ancora.

Grazie a tutti coloro che hanno sostenuto la ricerca del Rizzoli e anche a chi sceglierà di continuare a farlo anche quest'anno, inserendo il codice fiscale 00302030374 e firmando nel riquadro "finanziamento della ricerca sanitaria".

Dal Servizio Affari Legali e Generali

RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, FACCIAMO IL PUNTO



Un altro anello nella catena del trattamento: il Sub-responsabile

Nel caso di trattamenti particolarmente complessi, che richiedono competenze di più soggetti, il Titolare può avvalersi direttamente di più Responsabili del trattamento, coinvolgendone diversi in distinte fasi del trattamento, oppure rivolgersi ad un unico Responsabile del trattamento che, previa autorizzazione del Titolare stesso, si avvale a sua volta di uno o più Responsabili del trattamento (c.d. Sub-responsabili).

L'art. 28, par. 2 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) stabilisce che il Responsabile del trattamento non possa ricorrere ad altro Responsabile senza previa autorizzazione scritta del Titolare del trattamento. All'interno dell'Istituto, in coerenza con l'assetto delle deleghe, spetta al Dirigente delegato alla Nomina del Responsabile del trattamento conferire al Responsabile medesimo l'autorizzazione alla nomina di uno o più Sub-Responsabili specificamente individuati/i.

A tal proposito, si veda lo schema di Autorizzazione alla Nomina del Sub-Responsabile del trattamento reperibile sul sito web aziendale al link <https://www.ior.it/privacy-policy/ruoli-privacy-aziendali-e-architettura-dei-trattamenti>.

Quando un Responsabile del trattamento intende avvalersi di un Sub-responsabile (autorizzato) deve concludere con quest'ultimo un accordo scritto che prescriba al Sub-responsabile il rispetto dei medesimi obblighi cui il Responsabile stesso è vincolato in virtù della sua nomina da parte del Titolare.

In ogni caso, il Responsabile del trattamento conserva nei confronti del Titolare l'intera responsabilità dell'adempimento degli obblighi dell'altro Responsabile.

DAGLI AMICI DI DOMENICO ZAPPAVIGNA

L'associazione "Amici di Domenico Zappavigna", impegnata in progetti di sostegno alla ricerca scientifica e alla cura dei tumori ossei pediatrici, ha fatto visita all'Istituto: accolti dal direttore amministrativo Giampiero Cilione e dal direttore dell'Osteoncologia Toni Ibrahim, i genitori di Domenico, scomparso a sedici anni nel 2023 per un sarcoma di Ewing, e altri sostenitori hanno potuto visitare gli spazi che accolgono i due frigoriferi biomedicali ad alta tecnologia che l'associazione ha donato recentemente. Hanno anche consegnato l'assegno simbolico di 30.000 euro per una attività di ricerca nell'ambito di un'iniziativa di Agito, associazione attiva al Rizzoli con la quale gli Amici di Domenico Zappavigna collaborano da Benestare, in provincia di Reggio Calabria.



DA UN PAZIENTE, PER IL SUO COMPLEANNO



Donato da un paziente alla Clinica 3 come gesto di riconoscenza per le cure ricevute uno standing elettrico, chiamato anche verticalizzatore: un dispositivo medico progettato per portare le persone con mobilità ridotta dalla posizione seduta a quella eretta. "Sono stato per 3 volte vostro paziente. Ho organizzato per il mio compleanno una raccolta fondi per il vostro Istituto, in particolare la Clinica 3 a indirizzo oncologico, e volevo fare una donazione." Da questo messaggio di posta elettronica è partito il percorso che ha portato a individuare lo strumento con il personale sanitario.

"Ringrazio tutto l'Ospedale per la professionalità, il servizio e soprattutto l'umanità e la cortesia che ho ricevuto in questi anni. So che questo gesto è solo una goccia in un oceano, ma tante gocce..."

Circolo Culturale Ricreativo IOR

Torneo di Calceetto. Si è concluso il 9 giugno il Torneo di Calceetto dedicato alla memoria del Prof. Mercuri. Alla finalissima sono arrivate le squadre PATATINAIKOS e ASD SCARSENAL, che si è aggiudicato la finale con 8 goal a 3.

Concerto. 20 novembre 2026 ore 20.30 Aula Manzoli: secondo Concerto per gruppi musicali di cui almeno un componente sia o sia stato dipendente IOR, quest'anno organizzato insieme alla Fondazione Rizzoli. I biglietti saranno disponibili in pre-vendita.

Trekking e bici. In programma per settembre, tempo permettendo, una giornata di trekking sui colli Bolognesi (Monte Donato-Cave dei Gessi) e una pedalata accessibile a tutti lungo piste ciclabili nell'hinterland bolognese.

Cinema, Venezia e abbonamenti. Su richiesta di diversi soci e socie, gita a Venezia in occasione del Festival del Cinema, in giornata vista la complessità organizzativa. I film si possono prenotare solo da metà agosto. Il programma è realizzabile con un minimo di 20 persone e un massimo di 30.

I nuovi abbonamenti cinema saranno disponibili da ottobre 2026. Chi ha l'addebito in busta paga per la quota annuale di iscrizione al Circolo, e non ha ancora ritirato la tessera, può ancora farlo recandosi presso la segreteria del circolo nei giorni di apertura. La tessera è indispensabile per usufruire dei servizi che il Circolo IOR e tutti gli altri Circoli Arci mettono a disposizione dei propri associati. Informazioni, richieste o proposte a circoloior@ior.it o tel. 051.6366308 nei giorni di apertura. La sede del Circolo, adiacente al Bar del Circolo, è aperta tutti i lunedì e giovedì ore 11-14.30.

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 233, anno 20, giugno 2026
a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna
tel 0516366703 fax 051580453
e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile

Sara Nanni

Comitato di redazione

Alice Capucci (coordinamento editoriale),
Vincenzo Baccari, Mina Lepera,
Annamaria Milanesi, Andrea Paltrinieri

Progetto grafico

Cristina Ghinelli

Fotografie

Tommaso Di Marzo

Stampa

Centro Stampa IOR

Hanno collaborato

Nikolin Ali, Luca Cevolani, Marco Colangeli,
Gisberto Evangelisti, Pamela Pedretti, Giulia Prati,
Angelo Rambaldi, Daniele Tosarelli

Chiuso il 17 giugno 2026

Tiratura 1000 copie

Per segnalazioni alla

redazione:

iornews@ior.it
051 6366819



La targa nel corridoio dei busti al Rizzoli

C'era una volta

L'INCONTRO, AGOSTO 1857, A SAN MICHELE IN BOSCO FRA IL PAPA PIO IX E MARCO MINGHETTI

Al Rizzoli una lapide celebra la visita nell'agosto 1857 di Papa Pio IX a Bologna durante la quale incontrò Marco Minghetti, a quel tempo fedele collaboratore del Primo Ministro piemontese Cavour.

Vorremmo sottolineare un aspetto poco citato: l'assoluta singolarità del colloquio fra due persone che si conoscevano bene ed erano anche andate nel passato se non in accordo in dialogo. Nei tre anni iniziali il pontefice con i suoi atti entusiasma anche i patrioti risorgimentali, compreso Mazzini: Pio IX decise di dare, se non una vera Costituzione, una sorta di "Parlamento" dove la responsabilità rimaneva al Papa ma vi era un Primo Ministro laico, era lo svizzero Pellegrino Rossi, studioso di chiara fama. Il Papa aveva chiamato Minghetti per farlo diventare un rappresentante del nuovo Governo papale e un "pochino" laico. Minghetti, che era e fu sempre cattolico, accettò.

Accadde però che a Roma, il giorno stesso dell'inaugurazione dell'Assemblea, dei congiurati sobillati da chi voleva a Roma una "Repubblica romana" assassinarono Pellegrino Rossi. E subito si scatenò una rivolta anti-papale. Pio IX fuggì travestito da prete secolare e riuscì ad arrivare a Gaeta e chiese la protezione del Re Borbone. I rivoltosi, che stimavano Minghetti, gli offrirono di entrare nel Governo della Repubblica romana. All'inizio il direttorio della Repubblica offrì a Marco Minghetti un incarico prestigioso, ma lui pose la condizione che la Repubblica arrestasse gli assassini di Pellegrino Rossi, che personalmente nulla aveva fatto, ma la Repubblica romana rifiutò. Minghetti a sua volta fuggì prima a Bologna e poi emigrò in Piemonte, dove diventerà fedelissimo del Conte di Cavour.

La specialità dell'incontro a San Michele in Bosco è che fu consentito da entrambe le due personalità, che erano da tempo su versanti opposti: Pio IX fermo nella difesa dello Stato della Chiesa, Marco Minghetti ormai convinto dell'impossibile difesa da parte del Papa del potere temporale della Chiesa. Minghetti con tutta la diplomazia di cui era capace cercò di convincere il Papa di quella impossibile difesa perché, soprattutto, del tutto anacronistica. Il Pontefice rispose con la sua assoluta difesa del proprio Stato. Forse Pio IX oltre che sull'Austria contava ancora sulla difesa dell'Imperatore dei francesi di Napoleone III. Sappiamo come finì.

In questo quadro del 1857 che ho illustrato fu diplomaticamente un vero capolavoro, anche se perso, di Minghetti, che anche da cattolico aveva compreso da tempo la totale impossibilità di difendere lo Stato Papalino: in linea teorica a Bologna Minghetti poteva essere anche arrestato dall'autorità pontificia, i due invece si salutarono cordialmente. Non si sarebbero più rivisti.

Angelo Rambaldi